

RETE ONG

Protezione contro lo Sfruttamento e l'Abuso Sessuale (PSEA)

1. INTRODUZIONE

L'Associazione di tecnici per la solidarietà e la cooperazione internazionale RETE ONG, di seguito anche solo RETE ONG, è un'associazione senza scopo di lucro e Organizzazione Non Governativa, iscritta come OSC art. 26 legge 12572014 all'elenco di AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo.

RETE ONG fonda l'organizzazione della propria attività, interna ed esterna, sul rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico e nel pacchetto di procedure di cui è dotata.

Lo scopo generale della Policy (di seguito solo Policy) è favorire un ambiente che prevenga lo sfruttamento e l'abuso sessuale. Attraverso il documento di policy PSEA, RETE ONG esprime la propria determinazione a prevenire e combattere lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei beneficiari e dei membri delle comunità che partecipano ai differenti programmi da parte del proprio personale, così come ogni altra azione SEA all'interno dell'organizzazione.

Destinatari: tutto il personale di RETE ONG in Italia e all'estero, i partner, i collaboratori e le collaboratrici e tutti gli stakeholders dettagliati nella *Sezione 2 – Ambito di applicazione* -.

1.1 Riferimenti normativi

L'azione di RETE ONG in questo settore fa riferimento alla "Protection against Sexual Exploitation and Abuse (PSEA) - Inter-agency cooperation in community-based complaint mechanisms. Global Standard Operating Procedures formulata da IASC e alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991.

I meccanismi di prevenzione dovranno essere applicati e contestualizzati alla varietà di contesti culturali e normativi in cui RETE ONG opera

1.2 I nostri impegni

RETE ONG assume nei confronti dei minori e degli adulti vulnerabili i seguenti impegni:

Sensibilizzazione.

Ci impegniamo ad assicurare che il personale, i volontari e le volontarie di RETE ONG e tutti i soggetti partner siano consapevoli delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e delle precauzioni procedurali e comportamentali necessarie per ridurre il rischio che questi si verifichino negli ambiti di lavoro in cui RETE ONG a diverso titolo opera. Altrettanto, le comunità verso le quali RETE ONG opera verranno messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dal personale di RETE ONG e di come possano eventualmente segnalare un presunto abuso.

Prevenzione:

Ci impegniamo ad assicurare che il personale di RETE ONG, i volontari e i soggetti partner minimizzino i rischi al fine di prevenire eventuali danni su minori e adulti vulnerabili. Si dovrà creare un ambiente in cui i diritti di minori e adulti vulnerabili siano sempre tutelati ed i possibili abusi prevenuti.

Risposta:

Ci impegniamo ad assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo le persone coinvolte.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

- Questa Policy include requisiti obbligatori che si applicano a tutti gli aspetti e gli ambiti del lavoro di RETE ONG: progetti di cooperazione e solidarietà internazionale, gestione di progetti di sviluppo e di educazione alla cittadinanza, umanitari e di emergenza, raccolta fondi, azioni di sensibilizzazione, campagne, comunicazione.

Questa Policy si applica:

- Ai membri del Consiglio Direttivo e dell'Organo di Controllo ed a qualsivoglia organo ed organismo a

- diverso titolo impegnato nella gestione dell'organizzazione;
- A Direttore/Direttrice, Coordinatore/coordinatrice, Presidente e Vice-Presidenti;
- ai soci e alle socie di RETE ONG
- a tutto il personale di RETE ONG, dipendente e non dipendente, assunto con contratto di qualsivoglia natura (di seguito "il personale di RETE ONG"), a tirocinanti, a volontari e volontarie, anche in Servizio Civile;
- a donatori e donatrici, giornalisti/e, testimonial e a chiunque entri in diretto contatto con i progetti e le attività di RETE ONG in Italia e nei paesi esteri;
- al personale e ai/alle rappresentanti di soggetti partner e a qualunque altro individuo, gruppo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con RETE ONG che implicino contatti diretti con minori o adulti vulnerabili in Italia e/o all'estero (di seguito "soggetti partner").

Il personale di RETE ONG, il personale di soggetti partner e i/le loro rappresentanti dovranno agire in accordo con questa Policy, sia nella vita professionale che in quella privata.

Il personale e i volontari e le volontarie di RETE ONG al momento della firma di un contratto di lavoro di qualsiasi tipo o nella definizione del proprio incarico volontario devono ricevere e comprendere pienamente la presente Policy e il sistema disciplinare e sanzionatorio approvato da RETE ONG

Tutti i partner o altre organizzazioni che hanno un formale rapporto contrattuale con RETE ONG che prevede un contatto diretto con minori e adulti vulnerabili devono avere incluso nei loro contratti e accordi l'obbligo a rispettare:

- questa Policy in ogni sua forma comprese le procedure in caso di necessità di segnalazione di un presunto abuso.

2.1 Definizioni

Di seguito le principali definizioni, che rinviano al contenuto dello Secretary-General's Bulletin dedicato a Special measures for protection from sexual exploitation and sexual abuse (2):

- **Abuso:** l'intrusione fisica effettiva o minaccia di natura sessuale, sia con la forza che in condizioni disuguali o coercitive.
- **Sfruttamento sessuale:** Reale o tentato abuso nei confronti di una persona in posizione di vulnerabilità, fiducia o verso cui sussista uno squilibrio di potere, a fini sessuali, ivi inclusi (ma non limitati a) i comportamenti volti a trarre profitto economico, sociale o politico dallo sfruttamento sessuale di un'altra persona.
- **Survivor:** con questo termine nella presente Policy viene indicata una persona che è, o è stata, sfruttata o abusata sessualmente.

RETE ONG ritiene che:

- ogni attività sessuale senza consenso è da considerarsi un abuso e un crimine;
- qualsiasi attività sessuale con un minore sotto i 18 anni di età, indipendentemente dal suo presunto consenso e dalle normative vigenti nel Paese in questione, è da considerarsi un abuso;
- qualsiasi attività sessuale con un adulto incapace di intendere e di volere e/o di esprimere il proprio consenso è da considerarsi un abuso e una violazione alla presente Policy.

2.2 Standard

I seguenti criteri definiscono gli standard di riferimento per un'appropriata implementazione della Policy e per il monitoraggio e la valutazione della sua implementazione. Questi criteri sono verificati periodicamente ed eventualmente aggiornati.

a) Diffusione e sensibilizzazione

RETE ONG garantisce un'ampia diffusione della Policy e del Codice Etico. La diffusione deve includere primariamente il personale di RETE ONG, i volontari e le volontarie e il personale di soggetti partner e in particolare i/le minori, gli adulti vulnerabili e coloro che se ne prendono cura.

La diffusione è gestita in modo da assicurare che la Policy e il Codice Etico siano pienamente compresi; a tal fine può prevedersi l'utilizzo di traduzioni linguistiche e la produzione di materiali a misura comunità coinvolte.

b) Selezione ed assunzione di personale

L'assunzione e la selezione del personale deve riflettere l'impegno di RETE ONG per evitare qualsiasi caso di sfruttamento o abuso sessuale, garantendo che siano adottate comunicazioni, controlli e procedure per escludere chiunque non sia idoneo.

I candidati e le candidate selezionati sono avvertiti della natura vincolante di questa Policy e del fatto che questa si applichi sia alla vita professionale che a quella privata e devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, di non avere procedimenti penali in corso o carichi pendenti in riferimento a reati riferiti a sfruttamento o abuso sessuale.

Tutte le persone che sottoscrivono un accordo di collaborazione con RETE ONG devono dichiarare di conoscere il Codice Etico di RETE ONG e la Policy PSEA di cui ha ricevuto copia e che si impegna a rispettare. Tale impegno è parte integrante degli obblighi contrattuali assunti dal collaboratore/collaboratrice nei confronti di RETE ONG.

c) Inclusione della Policy nei sistemi e nei processi gestionali

La Policy deve essere inclusa in ogni sistema e processo di RETE ONG già esistente o futuro, così da creare un ambiente nel quale vengano rispettati tutti i diritti ed evitati episodi di abuso e sfruttamento sessuale

La Policy pertanto deve riflettersi sia nell'operato delle risorse umane, sia sulle modalità di gestione generale per indirizzare lo staff nella conduzione del proprio lavoro.

La mancata osservanza degli aspetti concernenti la Policy indicati in ciascuna di queste disposizioni deve essere considerata una violazione disciplinare, sanzionata in base al sistema disciplinare e sanzionatorio e alla normativa del lavoro applicabile.

d) Valutazione e identificazione dei rischi

Tutte le attività condotte da RETE ONG devono essere preventivamente valutate, per garantire che qualsiasi rischio di episodi SEA sia identificato e siano sviluppati sistemi di controllo adeguati.

e) Formazione e sviluppo

Il personale di RETE ONG e il personale di soggetti partner devono essere supportati nello sviluppo di competenze, conoscenze ed esperienze sulle definizioni e casi di SEA in base alla loro responsabilità ed attività all'interno dell'organizzazione. Al personale che ha la responsabilità di dare seguito alle segnalazioni sullo sfruttamento sessuale e l'abuso viene assicurata una formazione specializzata perché possano accogliere e rispondere a tali segnalazioni.

Le informazioni di base della Policy e del Codice Etico devono essere incluse nella formazione iniziale e continuativa del personale.

f) Accordi con organizzazioni Partner e Formazione

I soggetti partner, che svolgono attività con i beneficiari delle azioni di RETE ONG, devono sviluppare procedure con standard simili o eventualmente adottare la presente Policy..

RETE ONG si dota di una chiara pianificazione per sviluppare la capacità dei partner in questo settore, affinché sviluppino le politiche e procedure necessarie.

g) Informazione e comunicazione

Nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione RETE ONG pone la massima attenzione a non ledere la dignità e assicurare che i/le minori e gli adulti vulnerabili non siano esposti ad alcun possibile rischio.

3. NORME DI CONDOTTA

Tutte le risorse umane di RETE ONG e dei partner sono tenute a creare e mantenere un ambiente di lavoro che prevenga atti di SEA e promuova l'implementazione della presente procedura.

Il personale di RETE ONG, ha responsabilità nel supportare e sviluppare un'ambiente in cui quanto riportato in questa procedura sia rispettato per evitare ogni atto di abuso e sfruttamento ma anche qualsiasi atteggiamento ambiguo in tal senso.

Conseguentemente, il personale di RETE ONG non dovrà mai:

colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente altra persona. E mai adottare atteggiamenti che possano essere vissuti come tali dalle altre persone

Inoltre, il personale di RETE ONG dovrà porre la massima attenzione ed evitare di:

- 1) avere atteggiamenti che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sullo sviluppo armonico e socio-relazionale; delle altre persone
- 2) agire con comportamenti che siano di esempio negativo;
- 3) impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi Paesi. Un'errata convinzione riguardo l'età di un minore non è da considerarsi come difesa accettabile;
- 4) avere relazioni che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso; o che sia legato da un vincolo di potere con il rappresentante dell'organismo;
- 5) agire in modi che possano essere abusivi o che possano porre le persone a rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- 6) usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli inappropriati, offensivi o abusivi;
- 7) stabilire o intrattenere contatti "continuativi" con beneficiari delle attività utilizzando strumenti di comunicazione personali (e-mail, chat, social network, etc.). Laddove possibile, andranno utilizzati esclusivamente strumenti e ambienti professionali di cui l'organizzazione è a conoscenza.
- 8) filmarsi o fotografarsi con i beneficiari in atteggiamenti equivoci, tali da poter essere verosimilmente valutati come prove di abuso;
- 9) dare denaro o beni o altre utilità ai beneficiari delle azioni al di fuori dei parametri e dagli scopi

stabiliti dalle attività progettuali o senza che il proprio responsabile ne sia a conoscenza;

10) tollerare o partecipare a comportamenti del beneficiario che siano illegali e /o abusivi.

11) agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare i beneficiari o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;

12) discriminare, trattare in modo differente o favorire uno o parte dei beneficiari.

Questa lista, non esaustiva o esclusiva, porta a ribadire il principio di base di evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei confronti delle altre persone con speciale riferimento ai beneficiari delle azioni di RETE ONG..

4. PROCEDURA DI SEGNALAZIONE DI PRESUNTA VIOLAZIONE, DI GESTIONE. E DI RISPOSTA

4.1 I Focal Point

Il Consiglio Direttivo nomina due Focal Point, ossia i soggetti abilitati a raccogliere la segnalazione di una presunta violazione della presente policy, sia essa avvenuta in Italia o all'estero, e ad avviare la procedura di indagine per accertare che il presunto abuso/sfruttamento sia effettivamente avvenuto. I Focal Point sono coadiuvati e riferiscono le segnalazioni pervenute al Consiglio Direttivo in regime di massima discrezione e avendo cura di escludere chi all'interno del Consiglio Direttivo possa essere in qualche modo coinvolto.

Il rappresentante legale istituito in ogni paese estero in cui opera RETE ONG sarà parte dell'Organo di indagine che rappresenterà davanti alle autorità giudiziarie locali ogni volta che se ne registri la necessità. Qualora il Rappresentante Legale sia coinvolto in prima persona nel fatto segnalato, non farà parte dell'Organo di indagine, che si comporrà soltanto dei Focal Point.

I Focal Point hanno il dovere di riportare l'indagine avviata al Presidente, consentendogli, laddove il presunto abuso sia avvenuto, di prendere eventuali misure idonee di concerto con il Consiglio Direttivo.

I Focal Point, al momento dell'accettazione della nomina, firmeranno il giuramento di riservatezza (allegato 2).

Ogni presunta violazione della Policy deve essere segnalata e investigata in accordo con la Policy stessa e la relativa Procedura di segnalazione.

Ogni violazione della Policy costituisce un illecito disciplinare che potrà essere sanzionato anche con il recesso dal contratto di lavoro secondo quanto previsto dal sistema disciplinare e sanzionatorio.

Episodi di SEA da parte dello staff di RETE ONG o delle organizzazioni partner costituiscono atti gravi e cattiva condotta e sono quindi motivo di risoluzione del rapporto di lavoro per le risorse umane di RETE ONG e dell'accordo di partenariato nel caso di risorse umane delle organizzazioni partner.

Nel caso in cui una risorsa umana di RETE ONG abbia dubbi o sospetti in merito ad abusi sessuali o sfruttamento da parte di un/a collega di lavoro, che sia o meno nella stessa organizzazione, deve segnalare gli stessi attraverso le procedure di segnalazione stabilite.

RETE ONG si impegna mettere a conoscenza della Policy e a fornire supporto e/o formazione secondo necessità tutto il personale, i/le volontari/e e i/le collaboratori/rici e tutti i soggetti (di cui al punto 2) a diretto contatto con i/le beneficiari/e.

4.2 Procedura di segnalazione

La procedura di segnalazione deve essere chiara, facilmente accessibile e deve garantire il rispetto del superiore interesse del/della minore e/o dell'adulto vulnerabile.

È fondamentale che, in questa fase, vengano assicurati due principi chiave:

- **La riservatezza:** non verrà reso pubblico il nome delle persone che hanno fatto la segnalazione, l'oggetto della segnalazione e l'identità della persona segnalata, salvo il caso di apertura di un procedimento penale da parte dell'Autorità giudiziaria. Tutto il materiale relativo a denunce e segnalazioni di presunti atti di SEA che coinvolgono risorse umane di RETE ONG, dei partner e/o esterni, compresa l'identità di chi denuncia e le circostanze relative all'osservazione del fatto, al sospetto o alla rivelazione del caso, sarà trattato con la massimariservatezza al fine di proteggere i diritti di tutte le persone coinvolte. I Focal point saranno responsabili dello sviluppo di un sistema di protezione dei dati per la registrazione, l'archiviazione e la condivisione delle informazioni relative ai casi di SEA e ai/alle survivors, nonché della protezione delle informazioni a livello di ufficio centrale. I dati non saranno condivisi con persone non autorizzate ovvero che non hanno firmato il giuramento di riservatezza per soggetti che partecipano all'indagine autorizzate e non riveleranno mai l'identità o caratteristiche che possono far identificare i/le survivors. Le informazioni relative a un/a survivors possono essere discusse per le finalità delle riunioni relative all'invio/riferimento dei casi o ad altri meccanismi di supporto, ma le informazioni identificative (incluso il nome della persona interessata) NON saranno divulgate ad altre organizzazioni o enti governativi.
- **la lealtà:** la persona segnalata che faccia parte del personale RETE ONG troverà il supporto dall'organizzazione nel massimo delle sue capacità e possibilità e, in virtù del principio giuridico di presunzione di non colpevolezza, sarà ritenuta innocente sino a prova contraria.

Per sviluppare nel migliore dei modi i precedenti principi di azione, tutto il personale di RETE ONG deve:

- promuovere un ambiente di apertura all'ascolto, in relazione a questioni che riguardano la tutela di minori e adulti vulnerabili, per facilitare l'esposizione di problematiche e/o segnalazioni circa presunti abusi;
- assicurare la condivisione e diffusione di un senso di responsabilità comune tra i membri del personale, anche volontario, in materia di tutela di minori e adulti vulnerabili;

- incoraggiare minori e adulti vulnerabili con cui si entra in contatto ad esporre problemi e preoccupazioni;
- rendere coscienti i genitori o tutori dei minori e adulti vulnerabili circa i loro diritti, ciò che è accettabile o inaccettabile;
- essere chiari verso genitori e tutori circa l'atteggiamento professionale che potranno aspettarsi dal personale di RETE ONG e chiarire nel dettaglio cosa si può fare in caso di problematiche relative ad abuso;
- essere vigili nell'identificare situazioni che possono comportare rischi per i minori e gli adulti vulnerabili e sappiano gestirle;
- riportare ogni preoccupazione sospetto o certezza circa un possibile abuso verso un minore o adulto vulnerabile;
- organizzare il lavoro ed il luogo di lavoro per le attività dove si prevede un contatto con minorie adulti vulnerabili in modo tale da minimizzare i rischi.

Segnalazioni o dubbi su una specifica condotta possono essere rivolti ai Focal Point da diversi soggetti, tra cui il personale RETE ONG e/o delle organizzazioni partner, i/le volontari/e, i/le minori, le famiglie e i membri della comunità. Tutte le segnalazioni saranno prese in considerazione e analizzate. Fino al momento in cui un abuso non sia stato provato, si dovrà riferirlo come "caso sospetto".

Sono da considerarsi atti di SEA segnalabili tramite questa procedura atti perpetrati nei confronti di un/a beneficiario/a dei programmi RETE ONG sia da personale di RETE ONG, volontari/e, tirocinanti, consulenti, fornitori/appaltatori, collaboratori/trici di RETE ONG o di un suo partner, sia da persone della comunità non afferenti a queste categorie.

Una volta ritenuto che ci sia un sospetto di SEA, il/la denunciante deve segnalare il caso ai Focal Point entro il più breve lasso di tempo possibile utilizzando il form preposto (allegato 1), dove andranno inserite informazioni su quanto accaduto, la data, il luogo e il nome del testimone.

Il form di segnalazione andrà inviato alla mail dei focal point designati

Qualora una risorsa umana di RETE ONG dovesse venire a conoscenza da terze persone di un sospetto di caso di SEA, è tenuto a segnalare ai Focal Point il dubbio tramite il form preposto, anche se non è stato testimone diretto.

Tutti i soggetti a cui si applica la presente Policy hanno l'obbligo di segnalare gli abusi e non è tollerata alcuna forma di coercizione, intimidazione, ritorsione o rappresaglia nei loro confronti, anche nei casi in cui si fornisca informazioni o assistenza in un'indagine.

4.3 Modalità di gestione e risposta

Una volta che la segnalazione sarà stata ricevuta dai Focal Point seguirà un'indagine riservata, approfondita, immediata e imparziale, gestita dai Focal Point dopo aver informato Direzione e Presidenza, e che consisterà nelle seguenti azioni:

- 1) Raccogliere le informazioni e la documentazione sull'accaduto;
- 2) Eseguire un'indagine interna a partire dai colloqui con survivor e testimoni;
- 3) Sospendere temporaneamente la persona oggetto della segnalazione dalle sue attività, durante il corso delle indagini;
- 4) Informare la persona interessata delle segnalazioni che gli sono state mosse contro;
- 5) Dare l'opportunità al sospettato di presentare la propria versione degli eventi in questione, prima che ogni determinazione di colpevolezza o innocenza venga raggiunta;
- 6) Garantire che la vittima riceva protezione e sostegno psicologico e socio-economico (se ed in misura necessaria);
- 7) Assicurare che chi ha fatto la segnalazione sia informato sull'andamento della procedura attivata;
- 8) Laddove si configuri un'ipotesi di reato, riportare la segnalazione all'Autorità competente locale (3).

(3) Nei casi di abuso su minori, violenza sessuale e sfruttamento sessuale, l'art. 604 (fatto commesso all'estero) del codice penale italiano prevede che la normativa italiana e la giurisdizione italiana si applichino anche quando il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano, ovvero da cittadino straniero in concorso con cittadino italiano.

Modalità di colloqui con i/le survivor

La ripetizione dei colloqui con i/le survivors può contribuire ad aggravare il trauma da questi/e vissuto. Pertanto, è necessario un coordinamento con tutte parti interessate per evitare la duplicazione dei colloqui. Quando si intervistano sopravvissuti/e a presunti atti di SEA si devono osservare i seguenti protocolli:

- I/le survivor saranno informati sullo scopo del colloquio e prima che questo avvenga deve essere richiesto il loro consenso informato.
- Gli/Le intervistatori/rici assicureranno che i/le survivor si sentano sempre al sicuro.
- I colloqui non devono essere condotti in spazi che possano creare sospetti tra gli estranei (incluse le autorità, i membri della comunità, ecc.).
- Saranno fatti tutti gli sforzi per assicurare che i/le survivor non si sentano in pericolo e/o vulnerabili durante il colloquio.
- Le tecniche e le metodologie di intervista dovrebbero essere adeguate all'età, alla cultura e al genere dell'intervistato/a.
- Per quanto possibile, i colloqui di follow-up saranno condotti dallo/a stesso/a intervistatore/rici.
- I/Le survivor saranno informati/e di tutte le possibili fasi e degli obblighi del procedimento, compreso l'invio/il riferimento a servizi/autorità esterni/e per l'assistenza e l'eventuale indagine.
- Gli/Le intervistatori/rici devono sempre garantire il rispetto del principio del "Non nuocere".

Saranno prese misure appropriate per garantire la sicurezza e la protezione dei/le survivor, così come dei presunti autori di SEA e di chi denuncia, se diverso/a dal/dai survivor. In caso di conflitto di interessi tra il/la survivor e un'altra parte coinvolta, la volontà del/lla survivor deve essere l'elemento principale da tenere in considerazione nella gestione del caso, in particolare quando c'è il rischio di ulteriori danni fisici e/o emotivi.

Indirizzamento dei/le sopravvissuti/e a enti di cura e assistenza

RETE ONG metterà in campo meccanismi adeguati a garantire che i/le survivor abbiano un accesso tempestivo e appropriato ad assistenza e cure complete. I Focal Point, in collaborazione con il/la rappresentante paese, organizzeranno un piano di assistenza e di attivazione di servizi locali sia tra quelli precedentemente identificati nella Procedure di Sicurezza del paese, sia eventualmente mappandone di nuovi e più idonei per rispondere al caso specifico di SEA.

Gestione dell'indagine sui sospetti di SEA

CASO 1: Qualora fosse stabilito che il caso di SEA sussista e sia stato presumibilmente commesso da un soggetto NON facente parte del personale di RETE ONG (inclusi/e volontari/e, tirocinanti, stagisti/e, consulenti, collaboratori e collaboratrici) o del personale dei partner, il caso segnalato andrà riferito e denunciato alle autorità esterne a RETE ONG competenti territorialmente. Se il caso di SEA coinvolge un/a altro/a operatore/rice della cooperazione allo sviluppo e/o umanitario/a al di fuori di RETE ONG e dei suoi partner, prima di contattare le autorità competenti, la Direzione di RETE ONG contatterà la persona deputata alla PSEA all'interno dell'organizzazione.

CASO 2: Qualora fosse stabilito che il caso di SEA sussista e sia stato presumibilmente commesso da un soggetto facente parte del personale di RETE ONG (inclusi/e volontari/e, tirocinanti, stagisti/e, consulenti, collaboratori e collaboratrici) o del personale dei partner, oltre a riferire e denunciare il fatto alle autorità esterne a RETE ONG competenti territorialmente, verrà fatta partire anche un'indagine interna che prenderà avvio entro 24h dall'arrivo tramite apposito form della segnalazione e che procederà secondo i seguenti passaggi:

- Le risorse umane di RETE ONG coinvolte nel caso saranno immediatamente sospese a stipendio pieno e non avranno più contatti con i/le beneficiari/e fino al completamento di tutte le indagini.
- La persona interessata sarà informata delle segnalazioni che gli sono state mosse contro e, nel caso di un sospetto che si possa configurare come reato penale, del fatto che il caso potrà essere trasmesso alle autorità locali competenti per ulteriori indagini.
- Nelle prime 48/72 ore dalla segnalazione, i Focal Point, coadiuvati dalla Direzione, realizzeranno una prima verifica, raccoglieranno le informazioni disponibili, ascolteranno e valuteranno le condizioni del o della survivor. Qualora sia uno dei Focal Point ad essere coinvolto come parte in causa, la Direzione nominerà una persona terza per compiere questo primo accertamento.
- Se il risultato del primo accertamento richiede un'indagine approfondita, verrà

convocato il Consiglio Direttivo di RETE ONG per proseguire l'indagine e decidere se il caso debba essere trasmesso alle autorità competenti territorialmente. I membri del Comitato di Presidenza firmeranno a loro volta il Giuramento di riservatezza. Tutti i documenti e i dati raccolti saranno conservati e archiviati secondo i protocolli di protezione dei dati di RETE ONG.

- Qualora sia ritenuto necessario, il Comitato di presidenza informerà gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, che firmeranno loro volta il Giuramento di riservatezza.
- Qualora il caso coinvolga personale di un partner di RETE ONG, la Direzione di RETE ONG informerà la persona deputata alla PSEA, o chi di dovere, all'interno dell'organizzazione partner e chiederà di essere tenuta aggiornata sullo svolgimento dell'indagine presso l'organizzazione partner. Qualora la segnalazione venga gestita in modo inappropriato, RETE ONG si riserva di attivare il ritiro del finanziamento, la rescissione dell'accordo di partenariato e, a seconda del tipo di reato sospettato, il caso può essere segnalato al donatore.
- Se si ritiene che una risorsa umana di RETE ONG abbia violato la presente Policy o il Codice Etico, verranno prese misure immediate che possono includere:
 - Nel caso del personale dipendente o di collaboratori o collaboratrici azioni disciplinari, financo il licenziamento. Nel caso in cui la persona stia operando all'estero, verrà invitato a proprie spese al rientro nel paese di residenza, dove verrà eventualmente sporta la necessaria denuncia.
 - Nel caso di volontari, volontarie, tirocinanti o stagisti/e, consulenti e fornitori, la collaborazione con RETE ONG cesserà immediatamente. Nel caso in cui la persona stia operando all'estero, verrà invitato al rientro a proprie spese nel paese di residenza, dove verrà eventualmente sporta la necessaria denuncia.
- In tutte le circostanze e fattispecie, il caso può essere trasmesso alla polizia o alle autorità locali per il procedimento penale qualora sia stato commesso un possibile reato. La decisione di inoltrare il caso alla polizia o alle autorità locali per la prosecuzione del procedimento penale deve essere presa solo se il/la survivor dà il suo consenso informato e se si ritiene, dopo aver analizzato i rischi, che ciò sia nel suo migliore interesse.
- Le informazioni sull'esito dell'indagine e le azioni intraprese saranno registrate e conservate secondo i protocolli di protezione dei dati.
- Le conclusioni negative di un'indagine devono poter essere impugnate mediante appello al Consiglio di Amministrazione di RETE ONG.
- Tutte le parti interessate saranno messe al corrente tempestivamente dei procedimenti di RETE ONG, dell'esito dell'indagine e delle azioni intraprese.
- Le comunicazioni con i media saranno gestite esclusivamente dall'Ufficio Centrale di RETE ONG presso la sede di Torino, che sarà costantemente guidata dal Comitato di



Presidenza.

- Al termine dell'indagine, il Comitato di Presidenza, insieme con i Focal Point, stileranno un'analisi di come è stato gestito il caso di SEA e si valuterà se rafforzare, modificare, integrare la presente policy alla luce di quanto emerso.
- Un rapporto finale sull'indagine e sulle azioni intraprese sarà presentato al Consiglio Direttivo di RETE ONG.



Allegato 1 – Modulo di Segnalazione

MODULO DI SEGNALAZIONE (CONFIDENZIALE)

CHI SEI

WHO YOU ARE

A PROPOS DE VOUS

Nome – Cognome – Email - Telefono

Name – Surname – E-mail address – Phone number

Nom – Prénom – Adresse e-mail – Numéro de téléphone

Che tipo di rapporto ti lega a RETE ONG:

Your relationship with RETE ONG:

Votre relation avec RETE ONG:

Che tipo di rapporto hai con il/la minore o adulto vulnerabile – se rilevante:

Your relationship to the child or vulnerable adult concerned- if relevant:

Votre relation avec l'enfant ou l'adulte vulnérable concerné - le cas échéant :

IL MINORE O ADULTO VULNERABILE
ABOUT THE CHILD/VULNERABLE ADULT
À PROPOS DE L'ENFANT/ADULT VULNÉRABLE

Nome

Name

Prénom



Età e data di nascita

Age and Date of Birth

Âge et date de naissance

Nome della persona con cui vive/ referente/tutor?

Who does he/she live with?

Avec qui vit-il ?

Indirizzo – Nazionalità_ numero di telefono se disponibile:

Address/place of residence – nationality - (and telephone no. if available): Adresse/lieu de résidence – nationalité - (et numéro de téléphone si disponible) :

LA TUA PREOCCUPAZIONE

ABOUT YOUR CONCERN

À PROPOS DE VOTRE PRÉOCCUPATION

Stai riportando una tua preoccupazione oppure quella di qualcun altro? Scrivi i dettagli:

Are you reporting your own concern or passing on those of someone else? Give details:

Signalez vos propres inquiétudes ou transmettez-vous celles de quelqu'un d'autre? Donnez des détails:

Breve descrizione di cosa ti ha portato ad essere preoccupato (include le date e l'ora di ogni specifico avvenimento):

Brief description of what has prompted the concerns (include dates and times of any specific incident):

Brève description de ce qui a suscité les préoccupations (inclure les dates et heures de tout incident spécifique):

Le tue osservazioni: Segnali fisici, comportamentali o indiretti?

Observations made by you: Physical signs? Behavioral signs? Indirect signs?

Observations faites par vous: Signaux physiques? Signaux comportementaux ? Signaux indirects ?

Hai mai parlato con il minore /adulto vulnerabile in questione? Se si, cosa vi siete detti?

Have you ever spoken to the child/vulnerable adult? If so what was said?

Avez-vous jamais parlé à l'enfant/adulte vulnérable ? Si oui, quel était le sujet de la conversation ?

Qualcuno è stato sospettato/ segnalato di essere l'abusante? Se si, fornisci dei dettagli:Has anybody been alleged to be the abuser? If so, give details:

Quelqu'un a-t-il été soupçonné/signalé comme étant l'agresseur ? Si oui, précisez :

Hai consultato la polizia o riportato l'accaduto a qualcuno? Se sì, fornisci i dettagli (Nome, Organizzazione, data e ora):

Have you consulted a government department or any other agency, or reported this to anyone else? Give details (name of person, organisation, date and time):

Avez-vous consulté la police ou tout autre organisme pertinent, ou signalé cela à quelqu'un ?
Donnez des détails (nom de la personne, organisation, date et heure) :

Il Minore/ l'adulto vulnerabile ha bisogno di un consulto medico?

Does he/she require any medical attention?

Le mineur/adulte vulnérable a-t-il besoin de soins médicaux ?

RETE ONG assicura informazioni sull'andamento della procedura attivata.

RETE ONG will inform you about the reporting status.

RETE ONG vous informera de l'état d'avancement de votre déclaration.

RETE ONG utilizzerà i dati personali raccolti esclusivamente per dare seguito alla procedura di gestione della segnalazione di abuso descritta nel documento "Policy sulla tutela di minori e adulti vulnerabili".

RETE ONG uses your personal data only for the abuse reporting procedure described in the document "Children and vulnerable adults protection Policy".

RETE ONG utilisera vos données personnelles uniquement pour la procédure de signalement des abus décrite dans le document « Politique de protection des enfants et des adultes vulnérables ».

Il trattamento dei dati personali avverrà in base alla normativa italiana vigente, Art. 13, D. Lgs 196/2003.

Personal data are processed in compliance with the Italian law (Art. 13, D. Lgs 196/2003).

Les données personnelles sont traitées conformément à la loi italienne (art. 13, D. Lgs 196/2003).

Firma/Signature

Data/Date

Allegato 2 – Giuramento di riservatezza

Giuramento di riservatezza per i soggetti che svolgono l'indagine

Io sottoscritto/a, _____ con la presente mi impegno a esercitare la massima discrezione in merito al mio coinvolgimento nell'indagine condotta da RETE ONG. Terrò segrete tutte le informazioni di cui verrò a conoscenza in virtù delle mie attività per conto dell'Organo di Indagine. Non utilizzerò tali informazioni per interessi privati o per favorire o danneggiare terzi.

Sono consapevole che la presente dichiarazione resterà valida anche dopo il termine del mio incarico all'interno dell'Organo di Indagine. Sono inoltre consapevole che la divulgazione di informazioni riservate a persone non autorizzate a riceverle può costituire una condotta scorretta e che l'originale firmato della presente dichiarazione sarà conservato nel relativo fascicolo d'indagine.

Nome:

Ruolo in RETE ONG:

Ruolo nell'indagine:

Luogo e data:

Firma:

Da compilare da un/a componente dell'Organo di Indagine davanti al/la quale viene prestato il giuramento di riservatezza:

Numero del caso segnalato/paese di intervento:

Nome e Cognome:

Ruolo in RETE ONG:

Ruolo nell'indagine:

Luogo e data:

Firma:



Allegato 3 - Disclaimer da inserire nei contratti di lavoro, prestazioni, servizi, volontariato:

Il/la sottoscritta presa visione delle procedure PSEA di RETE ONG, garantisce di averle lette, comprese e che si impegna al rispetto integrale delle indicazioni di comportamento ivi contenute e che l'eventuale infrazione delle stesse, se verificato secondo le procedure illustrate, sarà causa di rescissione del presente contratto stipulato a nome proprio o di altra realtà con RETE ONG che si riserva, nei casi previsti dalla legge di segnalare gli eventuali comportamenti riscontrati alle autorità preposte.